

miLano

NOTHING BUT a SHOW

LINDA FREGNI NAGLER
TOMMASO GARNER
INVERNOMUTO
JACOPO MILIANI
ANDREA SALA
MIRKO SMERDEL
SUPER!
LUCA TREVISANI
a cura di Alessio Ascari



Castello Sforzesco



All'indomani dei bombardamenti del 1943 il riassetto museografico del Castello Sforzesco fu affidato allo studio BBPR. Il loro intervento resta uno dei più incisivi esperimenti progettuali della moderna museografia. L'idea di fondo della mostra è la riflessione sul tema dell'esposizione, dell'intervento architettonico inteso non come mero "supporto" all'opera ma piuttosto come gesto artistico attivo e radicale. La mostra si connota come un percorso fisico e di senso destinato ad accostarsi e a intersecarsi con quello ufficiale delle collezioni del Museo.

Following the bombing raids of 1943, the reorganisation of Castello Sforzesco as a museum was entrusted to the BBPR studio. Their intervention remains one of the most incisive design experiments in modern museology. The basic idea of the exhibition is a reflection on the theme of exposition, on the architectural intervention seen not only as a mere "support" for the work but rather as an artistic gesture that is active and radical. The exhibit is construed as a physical path and a direction that are destined to flank and intersect with that of the museum's permanent collection.

a cura di / *curated by*
Alessio Ascari
(1983)

Vive e lavora a / *Lives and works in* Milano.
Critico e curatore, fondatore e direttore editoriale di Mousse, ha curato progetti editoriali per Fondazione Ratti, Fondazione Bevilacqua La Masa e GAMeC. Nel 2005 ha curato a Milano la mostra-evento "Untitled". Dal 2009 è direttore artistico di Kaleidoscope, piattaforma culturale, editoriale e espositiva.
Critic and curator, founder and editorial director of Mousse, he has organised publishing projects for Fondazione Ratti, Fondazione Bevilacqua La Masa and GAMeC. In 2005 he organised the exhibit-event "Untitled" in Milan. Since 2009 he is the artistic director of Kaleidoscope, a platform for culture, publications and exhibits.

Il primo nucleo del Castello Sforzesco fu costruito intorno al 1368 per volere di Galeazzo II Visconti e successivamente ricostruito dagli Sforza. Consegnato all'Amministrazione Comunale nel 1893, il Castello venne immediatamente destinato a sede dei musei cittadini e i lavori vennero affidati a Luca Beltrami. I bombardamenti del 1943 causarono gravissimi danni: le necessità del restauro suggerirono di provvedere anche alla

The nucleus of the Sforza Castle was built around 1368 at the behest of Galeazzo II Visconti, and successively rebuilt by the Sforza. Turned over to the Municipal Administration in 1893, the Castle was immediately designated as the home of Civic Museums and restoration work entrusted to Luca



LINDA FREGNI NAGLER
Stoccolma (Svezia)
(1976)

Vive e lavora a / *Lives and works in* Milano



OLD AND NEW FRIENDS AT THE ZOO
stampe ai sali d'argento, dittico, 2008
Courtesy: the artist, Galleria Alessandro De March

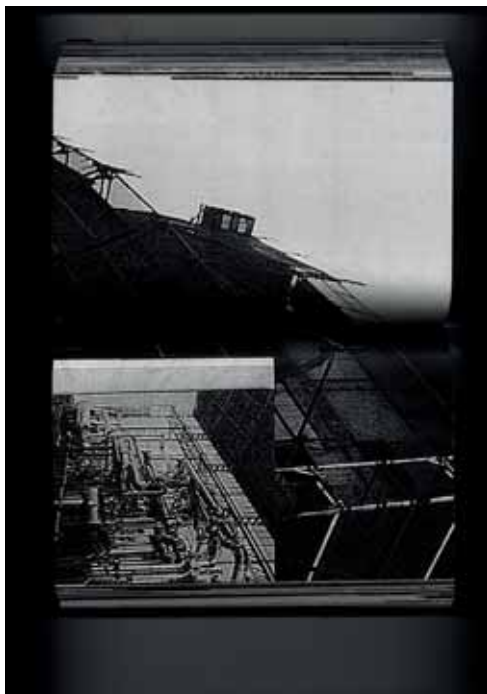
OLD AND NEW FRIENDS AT THE ZOO
silver nitrate prints, diptych, 2008
Courtesy: the artist, Galleria Alessandro De March

TOMMASO GARNER
Padova (1984)

Vive e lavora a / Lives and works
in Milano

inFRaSTRUCTURE
c-print, 2008
Courtesy: the artist

inFRaSTRUCTURE
c-print, 2008
Courtesy: the artist



progettazione di un piano generale di riordino dei Musei. Il progetto venne affidato ai BBPR, quattro progettisti laureatisi al Politecnico di Milano che seguirono i temi del razionalismo italiano e del brutalismo, e la cui opera più nota e significativa è senz'altro la Torre Velasca di Milano (1958).

I BBPR, nell'impostare il riassetto museografico del Castello Sforzesco, cercarono di conciliare una installazione permanente, concepita come un grande affresco storico, con il principio della flessibilità dell'allestimento.

Negli stessi anni in cui Franco Albini progettava l'allestimento delle gallerie di Palazzo Bianco e di Palazzo Rosso a Genova, e in cui Carlo Scarpa rinnovava le sale del Museo di Castelvecchio a Verona, i BBPR sceglievano una strada lontana tanto dall'icastica astrazione del primo quanto dal sofisticato approccio materico del secondo: la loro era la via del coinvolgimento del visitatore, interpretata come dialogo sentimentale con le opere. L'approccio, come scrivevano gli stessi progettisti su "Casabella", voleva suscitare "sentimenti patetici", valorizzando una "funzione didattica popolare facilmente accessibile all'intel-

Beltrami. The bombings of 1943 caused serious damage: the need for extensive restoration made it possible to carry out the design of a general plan for reorganising the museums. The commission was given to BBPR, four designers with degrees from the Politecnico di Milano who worked in the styles of Italian rationalism and brutalism, whose most important work is undoubtedly Milano's Torre Velasca (1958). In establishing the structure of the museum programme for the Sforza Castle, BBPR worked to reconcile a permanent installation, conceived as a great historical fresco, with the principle of exhibit flexibility. At the same time that Franco Albini was designing the exhibit spaces in the galleries of Genova's Palazzo Bianco and

INVERNOMUTO
(2003)

SIMONE BERTUZZI
Nato a / Born in Piacenza (1983)
SIMONE TRABUCCHI
Nato a / Born in Piacenza (1982)
Lavorano tra / Work between
Piacenza e / and Milano

vILLage OBLIVIA
fotografia, 2008
Courtesy: the artists

vILLage OBLIVIA
photograph, 2008
Courtesy: the artists



ligenza delle masse, alla loro spontanea emotività, al loro bisogno di espressioni spettacolari, fantasiose e grandiose".

Mai demagogico, ma sempre governato da un'eleganza progettuale e da una sobrietà dei gesti che affonda le radici nella colta "milanesità" dei BBPR, il progetto viene da subito letto da alcuni come troppo interpretativo, prominente rispetto alle opere, perfino ingombrante. Esso rimane tuttavia uno dei più incisivi esperimenti progettuali della moderna museografia, segnando una pagina fondamentale di quella storia di dialogo fra storici dell'arte e architetti così peculiare del dopoguerra italiano.

È dalla natura peculiare di questo significativo e controverso progetto architettonico che scaturisce l'idea di fondo del progetto milanese per l'edizione 2009 della rassegna Gemine Muse. La mostra, che coinvolge otto giovani artisti attivi nell'area milanese, si svolge, e in un certo senso si mimetizza, nelle sale delle collezioni del Castello, generando un "percorso nel percorso", stabilendo una relazione aperta, intensa (e potenzialmente contraddittoria) con le opere e i manufatti delle collezioni - oltre che, e prima di tutto, con i display espositivi e l'allestimento tutto, vero protagonista del progetto.

Al cuore della mostra è infatti la riflessione sul tema dell'esposizione, del rapporto con gli spazi museali e con il loro pubblico, dell'intervento architettonico inteso non come mero

“supporto” all’opera ma piuttosto come gesto artistico attivo e radicale - potenziante se non sconvolgente. Ci si riallaccia così ad un tema tuttora centrale nel dibattito sull’arte e l’architettura contemporanea: sono molti, infatti, tra i giovani artisti e architetti operanti sulla scena internazionale, quelli che hanno posto al centro della propria ricerca l’indagine sulla relazione tra “contenuto” e “contenitore”, nonché l’esplorazione (anche critica) delle modalità e degli strumenti propri dell’allestimento espositivo.

Le opere degli artisti invitati (LINDA FREGNI NAGLER, TOMMASO GARNER, INVERNOMUTO, JACOPO MILIANI, ANDREA SALA, MIRKO SMERDEL, SUPER!, LUCA TREVISANI), concepite appositamente per gli spazi del Museo, saranno quindi collocate in modo da dialogare direttamente con i display dei BBPR. Un vero e proprio percorso (fisico e di senso), come si diceva in apertura, un percorso “alternativo” destinato ad accostarsi e a intersecarsi con quello “ufficiale”, generando connessioni e cortocircuiti, contrasti e alleanze.

Alessio Ascari

Palazzo Rosso, and Carlo Scarpa was renovating the rooms of the Castelvecchio Museum in Verona, BBPR chose to follow a path that was far from both the figurative abstraction of Albini and the material approach of Scarpa: they chose a method to involve the visitor, interpreting the experience as a sentimental dialogue with the artworks. This approach, as the designers themselves wrote in Casabella, was intended to raise “feelings that are moving”, with an emphasis on “the function of public education that is easily accessible to the minds of the masses, to their emotional spontaneity, to their need for expressions that are theatrical, fantastic and grandiose”.



FLaming

film still, slabs of glass, 2008
Courtesy: the artist

FLaming

film still, slabs of glass, 2008
Courtesy: the artist

JACOPO MILIANI
Firenze (1979)

Vive e lavora a / Lives and works in Milano



ANDREA SALA
Como (1976)

Vive e lavora tra / Lives and works between Milano e / and Montreal

PALme Di oscar

cemento e pastelli a cera, 2008
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas, Milano, Photo by Esther Mathis

PALme Di oscar

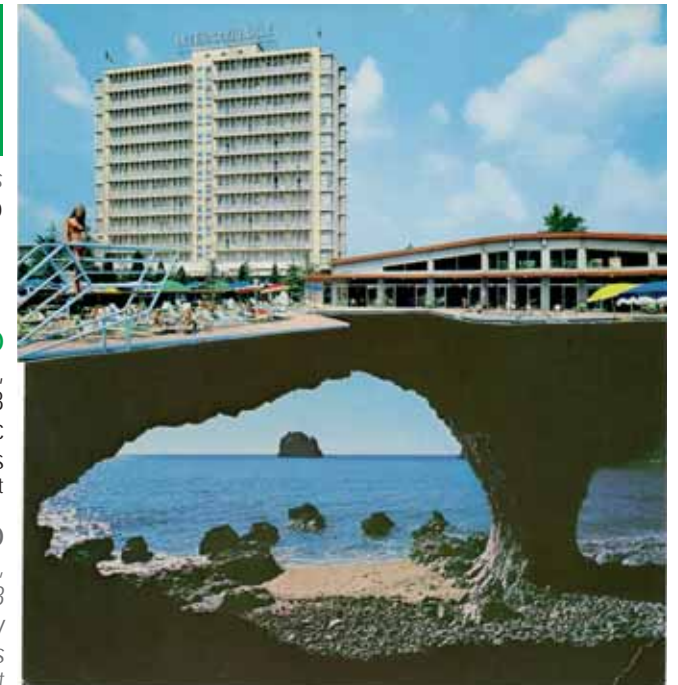
cemento and wax crayons, 2008
Courtesy: Galleria Monica De Cardenas, Milano, Photo by Esther Mathis

MIRKO SMERDEL
Prato (1978)

Vive e lavora a / Lives and works in Milano

LANDscape / 040
collage di cartoline ritrovate, 2008
serie Utopic
Memory Landscapes
Courtesy: the artist

LANDscape / 040
collage of found postcards, 2008
Utopic Memory
Landscapes series
Courtesy: the artist



Never demagogic, and always governed by the elegance of design and a sobriety of gestures in which BBPR's "Milanese" culture is rooted, the project was immediately criticised by some as too interpretational and prominent with respect to the artworks, even intrusive. It is, however, one of the most incisive experiments in the field of modern museum design, marking a fundamental chapter in the dialogue between art historians and architects that is so characteristic of the post-war period in Italy.

The peculiar nature of this important and controversial architectural design provided the seed for the basic idea for the 2009 edition of Gemine Muse. The exhibition, which involves eight young artists active in the Milano area, takes place, and in a certain sense, is camouflaged within, the rooms of the collections housed in the Castle, generating a "pathway in a pathway", establishing an open, intense (and potentially contradictory) relationship with the art and artefacts in the collections – as well as, and above all, with the

exhibit displays and the overall layout, the real protagonist of the design. In fact, at the heart of the show is a reflection on the theme of exhibition, on the relationship between the museum spaces and the public, on the architectural intervention intended, not as mere "support" for the work but rather as an active and radical artistic gesture – empowering if not disturbing. Thus we return to a theme that is still at the heart of the debate on contemporary art and architecture: there are many young artists and architects who



SUPER!
(2001)

PATRICK TUTTOFUOCO
Nato a / Born in Milano (1974)
RICCARDO PREVIDI
Nato a / Born in Milano (1974)
MASSIMILIANO BUVOLI
Nato a / Born in Varese (1975)
Lavorano a / Work in Milano

HOVERCRAFT
render, 2007
Courtesy: the artists

HOVERCRAFT
render, 2007
Courtesy: the artists

LUCA TREVISANI
Verona (1979)

Vive e lavora tra / Lives and works between Milano e / and Berlino

per PETTINARE LO SPAZIO

legno, carta, riviste, sapone, alluminio, 2008

Courtesy: the artist, Giò marconi, Milano - Pinksummer - Genova - Mehdi Chouakri - Berlino



TO COMB SPACE

wood, paper, magazines, soap, aluminum, 2008

Courtesy: the artist, Giò marconi, Milano - Pinksummer - Genova - Mehdi Chouakri - Berlino

are working on the international scene, those who have placed at the centre of their own work an investigation of the relationship between "contents" and "containers", as well as the exploration (in a critical sense as well) of the methods and instruments used in exhibition layout.

The works of the invited artists (**LINDA FREGNI NAGLER, TOMMASO GARNER, INVERNOMUTO, JACOPO MILIANI, ANDREA SALA, MIRKO SMERDEL, SUPER!, LUCA TREVISANI**), specially conceived for the spaces in the museum, are thus situated so as to dialogue directly with the displays designed

by BBPR. This is a genuine pathway (one that is physical as well as sensual), as we said at the beginning, an "alternate" pathway destined to approach and intersect the "official" one, generating connections and short-circuits, contrasts and alliances. Alessio Ascari